

# Giustizia, contro l'anno nero l'Anm diserta le cerimonie

I magistrati boicotteranno l'inaugurazione ufficiale  
«Falso in bilancio, Cirami, inappellabilità: che sfascio...»

di Sasanna Ripamonti / Milano

**ANNO GIUDIZIARIO** Dopo la partecipazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario in toga nera o con la Costituzione in mano sventolata come un vessillo, le toghe italiane hanno deciso che le proteste simboliche degli anni passati erano troppo sussurrate

per essere sentite da un governo irreversibilmente sordo. Dunque quest'anno, per la prima volta nella sua storia, l'Anm ha invitato tutti i colleghi a disertare le cerimonie di inaugurazione, che sabato prossimo si terranno in tutta Italia, per manifestare, ancora una volta, il totale dissenso alla riforma dell'ordinamento giudiziario e alla politica giudiziaria perseguita in questa legislatura. Ieri a Milano l'Anm ha organizzato una contro-assemblea, aperta dalla relazione di Paolo Carfi, il giudice che ha condannato Previti e co. nel processo Imi-Sir/Lodo Mondadori, ma che ieri parlava nella sua veste di segretario milanese del sindacato delle toghe. Coi suoi consueti toni pacati e taglienti, Carfi ha scelto anche in questo caso il registro dell'ironia, chiudendo punto per punto la relazione del guardasigilli Roberto Castelli che, anche questa è una novità, si è tenuta in parlamento il 17 gennaio scorso. Precedendo la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2006 in Cassazione, il ministro ha voluto esplicitamente affermare il primato della politica.

Carfi ha esordito facendo suo l'incipit della relazione ministeriale: «Cari colleghi, certamente non facciamo esercizio di retorica se diciamo che oggi, per la giustizia italiana, è una data da ricordare». Ma Castelli «ha peccato di modestia - ha detto -. Perché ad essere ricordata, negli anni a venire, non sarà una giornata sola, ma certamente l'intera legislatura».

Castelli sostiene che il governo ha indirizzato tutti i suoi sforzi sul tentativo di risolvere l'annoso problema dell'irragionevole durata dei processi. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. «Immagino che sia solamente per modestia - sostiene Carfi - se nel lungo elenco di provvedimenti adottati per conseguire questo obiettivo, non ha riportato leggi di ampio respiro come la riforma del delitto di falso in bilancio, grazie alla quale la gran parte dei relativi procedimenti si è prescritta». Una vera boccata di ossigeno. «E subito dopo seguirono altre leggi fondamentali per l'ammodernamento del sistema giustizia, quali la legge sulle rogatorie, la Cirami, il lodo Schifani e infine quella sulla inappellabilità delle sentenze di assoluzione da parte del PM, tutte leggi che perseguivano lo stesso scopo: risolvere il grave problema della lungaggine dei processi e non ad altri scopi sui quali si è pure maliziosamente fantasmato». E che dire della legge Cirrielli che secondo le stime del ministero porterà alla prescrizione di circa 35.000 procedimenti? Castelli ritiene di aver ottimizzato le risorse umane tagliando il personale amministrativo, e infatti, solo a Milano, su un organico complessivo di 2292 persone, i posti scoperti sono arrivati a ben 490, per una percentuale pari al 21%, col risultato che una buona metà delle udienze pomeridiane devono saltare.

Ieri giudice Carfi ha presentato la protesta: «Per il sistema giudiziario questo governo sarà da ricordare...»

## Criminalità: «Pisanu mente sul numero dei reati»

«Sono aumentati i furti, sono cresciute le rapine in villa in quest'ultimo anno? Qual è l'andamento dal 2001 al 2005 di questi reati?». È la domanda che Marcella Lucidi, membro diessino della commissione Giustizia, ha rivolto ieri al ministro dell'Interno dopo l'approvazione della nuova legge sulla legittima difesa. «Ci siamo sentiti rispondere che quei dati ci sono, ma non ce li vogliono dare», ha spiegato la Lucidi. In risposta all'interrogazione, in commissione Affari Costituzionali, il sottosegretario D'Alì, ha spiegato che «gli addetti ai lavori preferiscono basare l'analisi dei fenomeni criminali su dati riferiti a periodi pluriennali». «Una bugia - ha replicato la parlamentare della Quercia - il sottosegretario D'Alì dice che dal 2001 al 2005 il numero dei furti è diminuito del 4% rispetto al quadriennio precedente, ma in realtà dal 1998 al 2001 c'era stata una diminuzione dei reati che, invece, sono tornati a crescere costantemente dal 2002». «Forse basta ricordare - ha spiegato la Lucidi - le parole del presidente dei tabaccai, Giovanni Russo, che nel 2003 ha spiegato che in soli due anni i suoi iscritti hanno subito 3.500 tra furti e rapine. Che il ministro si rifiuti di fornire i dati sulla criminalità in Italia, soprattutto per quei reati che stanno producendo un forte allarme sociale, è vergognoso. L'elaborazione potrebbe essere rapida, ma il governo preferisce tenere nascosta la verità cercando di occultare il fallimento della sua politica e impedendoci, soprattutto, di capire quali sono le emergenze reali del Paese».



Foto di Luca Zennaro/Ansa

L'INTERVISTA **ARMANDO SPATARO** Il procuratore aggiunto di Milano: noi magistrati non delegittimiamo la politica

## «Castelli vuole limitare la nostra indipendenza»

/ Milano

**Dottor Armando Spataro, disertare l'inaugurazione dell'anno giudiziario è un po' come dire che non c'è più possibilità di dialogo con questo governo. Avete scelto l'Aventino?**



«Credo che sia la prima volta nella storia, che la magistratura italiana prende una decisione di questa gravità, ma è la quarta volta in cinque anni che l'Anm, protesta contro la politica giudiziaria di questo governo. Diciamo che la nostra è anche una risposta al significato che il ministro ha voluto attribuire al luogo ove ha tenuto la sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, le aule del Parlamento, mentre prima era tenuta in Cassazione dal Procuratore generale: in tal modo - egli ha detto - si riafferma il primato della sovranità popolare, come se

l'esercizio della giurisdizione potesse soffrire limiti alla sua indipendenza».

**Questa procedura se non sbaglia è prevista dalla riforma dell'ordinamento giudiziario, ma forse, più che il rituale è sconcertante il contenuto della relazione.**

«Questo dettaglio, può sembrare solo coreografico, ma dimostra in concreto che la riforma dell'ordinamento giudiziario è in effetti una riforma dei giudici. Del resto basta leggere le prime pagine della relazione del ministro per averne conferma. Ad esempio si attribuisce all'azione della magistratura nei confronti del fenomeno corruttivo dilagante, l'intenzione di delegittimare la classe politica. E ancora: si afferma che il potere giudiziario, anche con l'intervento di giudici stranieri, avrebbe tentato di condizionare il parlamento italiano, evidentemente alludendo a critiche mosse alle leggi italiane che hanno devastato il settore della giusti-

zia e che provenivano non solo da noi, ma anche da qualificate sedi internazionali, e dall'Onu».

**Si metta nei panni della classe politica: in piena campagna pre-elettorale scoppia la guerra delle intercettazioni, usate come clava per attaccare l'avversario...**

«Si attribuisce alla magistratura la responsabilità per la pubblicazione di certe intercettazioni, come se non fosse chiaro che uno strumento indispensabile per il contrasto di ogni tipo di criminalità è stato usato per evidenti giochi politici cui la magistratura è del tutto estranea».

**Castelli si attribuisce il merito di aver reso efficiente la macchina della giustizia. Paradossale?**

«Proprio in questi giorni gli uffici giudiziari italiani hanno appreso ufficialmente dell'abbattimento delle spese previste per l'assistenza informatica. E il ministro parla di efficienza. Siamo al punto che i magistrati devono pagarsi la manutenzione di computer

obsoleti, ma gli stessi uffici corrono il rischio di paralisi».

**Ha notato? Castelli nella sua relazione non parla delle leggi vergogna approvate dal suo governo.**

«Il ministro censura l'uso di questo termine, per indicare le leggi ad personam che hanno sconvolto la giustizia penale. Ha motivato questa omissione affermando che sono leggi di iniziativa parlamentare, come se si potesse dimenticare la determinazione con cui le ha appoggiate».

**Se la sinistra andrà al governo, ritiene che dia sufficienti garanzie rispetto alla necessità di voltare pagina e azzerare la politica giudiziaria del centro-destra?**

«Credo che nessuno possa accontentarsi di generiche promesse di riforme globali. No! Bisogna fare piazza pulita di queste leggi e sospendere immediatamente, come hanno detto Fassino e Bruti, l'entrata in vigore della riforma dell'ordinamento giudiziario».

s.r.

## Un altro blitz: così il governo riscrive la legge sugli appalti

di Maria Zegarelli / Roma

**GOVERNO SENZA FRENI.** Capita così che il testo unico che doveva contenere soltanto le procedure di appalto previste nelle direttive 2004/17/Ce e 2004/18/Ce e le conseguenti norme che con quelle direttive andavano modificate, di fatto si è trasformato in una riscrittura totale della Legge Merloni. Il Parlamento aveva votato la delega al recepimento delle direttive: il consiglio dei ministri, invece, ha varato il 13 gennaio scorso un decreto delegato, il «Codice De Lise», vale a dire la riforma che salta il vaglio delle Camere senza l'autorizzazione delle Camere. Il testo è assai criticato non soltanto dall'opposizione, ma anche dalle cooperative di costruzione e lavori, che aderiscono all'Anpl-Legacoop. «Quella che il governo si appresta a compiere è un'operazione del tutto illegittima - dice Fabrizio Vigni, capogruppo Ds in commissione lavori pubblici alla Camera - perché il Parlamento non ha mai concesso al governo una delega per compiere una simile operazione. L'unica delega che il Governo ha avuto è stata esclusivamente per recepire nel nostro ordinamento alcune parziali modifiche derivanti dalle ultime direttive europee». La commissione De Lise, invece, si è mossa in altra direzione e ha rielaborato l'intera legislazione

vigente in materia di contratti pubblici, arrivando a prevedere la totale cancellazione della Legge Merloni, finora vista e rivista sempre in un'unica sede: il Parlamento. Il Codice è già stato trasmesso al Consiglio di Stato, ma non sono stati sentiti né il ministro Pietro Lunardi - competente - né la Conferenza Stato-Regioni. «Questo nuovo colpo di mano è ancora più gravi di tanti altri perché il Parlamento è stato del tutto escluso e senza delega alcuna - dice Fabrizio Vigni -. Inoltre ci sono fortissimi dubbi di costituzionalità sul Codice». Il presidente dell'Anpl-Legacoop, Franco Buzzi, ha espresso un giudizio molto duro dalle colonne di ItaliaOggi: «Esiste effettivamente il problema di un eccesso di delega perché le norme del codice toccano alcuni capitali della legge Merloni che sono stati il frutto di lunghe mediazioni politiche e parlamentari negli anni 90 e che avevano dato comunque un equilibrio al settore ben consolidato in questi ultimi anni sia sul versante pubblico sia su quello privato». Un gruppo di deputati del centro sinistra, primo firmatario Luciano Violante, si è rivolto al presidente della Camera chiedendo «di valutare l'opportunità di procedere a un immediato chiarimento con il Governo». Che ancora non è arrivato.

## G8 di Genova: «Gli agenti mi hanno spaccato i denti»

/ Genova

**VIOLENZA, SANGUE E PAURA.** È emerso questo dai racconti dei testimoni ascoltati ieri nell'ambito del processo per l'irruzione della polizia nella scuola Diaz durante il G8 di Genova, nel luglio del 2001. Una vicenda per la quale 29 poliziotti, tra alti dirigenti e capisquadra, sono accusati a vario titolo di lesioni personali gravi, percosse, falso, calunnia, e irruzione arbitraria. «La mia amica Melanie era in una pozza di sangue. Sembrava morta» ha ricordato tra le lacrime una teste, Anna Kutschkau, 26 anni, berlinese, laureanda in Storia. Lei, per le manganellate degli agenti, ha perso due denti incisivi e ha subito lesioni ad altri cinque. «A un certo punto - ha continuato - è arrivato il personale sanitario. Sono finita su una barella e sono stata portata all'ospedale. Mi hanno fatto sei iniezioni nella gengiva superiore. I denti di sopra erano piegati verso il palato e sono stati piegati in avanti. Due erano spezzati, uno stradicato. Mi hanno cucito le labbra ancora dolenti sopra e sotto, mentre la bocca ancora sanguinava». Nel ripercorrere i fatti Anna era così sconvolta che il presidente del tribunale, Gabrio Barone, ha sospeso per dieci minuti l'udien-

za per darle il tempo di tranquillizzarsi. La giovane, nella sua deposizione, ha anche riferito di un poliziotto che, ad un certo punto, aveva gridato per cinque volte «Basta». Si tratta di Michelangelo Fournier, vice di Vincenzo Canterini, comandante del 7/o Nucleo Sperimentale di Roma, con lui sul banco degli imputati. Ad identificarlo è stata un'altra testimone, Jeannette Dreyer che ha raccontato di aver visto «Anna senza i denti incisivi, tre agenti che colpivano a manganellate un altro connazionale, e Melanie con ferite profonde alla testa». E la stessa Melanie Jonash, 33 anni, di Kempten (Allgäu) è stata ascoltata ieri dai giudici che le hanno chiesto di ricordare le prime fasi dell'irruzione della polizia: «Ero al primo piano della scuola, quando dall'alto ho visto entrare un ammasso di caschi, poi ho sentito gente che strillava e visto giovani impauriti. Poi un grande rumore provocato da uno scoppio di vetri». Dello stesso tono il resoconto di un altro ragazzo, Ulrich Reichel, 27 anni: «A un certo punto ho avuto paura che i poliziotti ci uccidessero». A lui le botte hanno rotto il naso e ferito in più punti la testa.

## BREVI

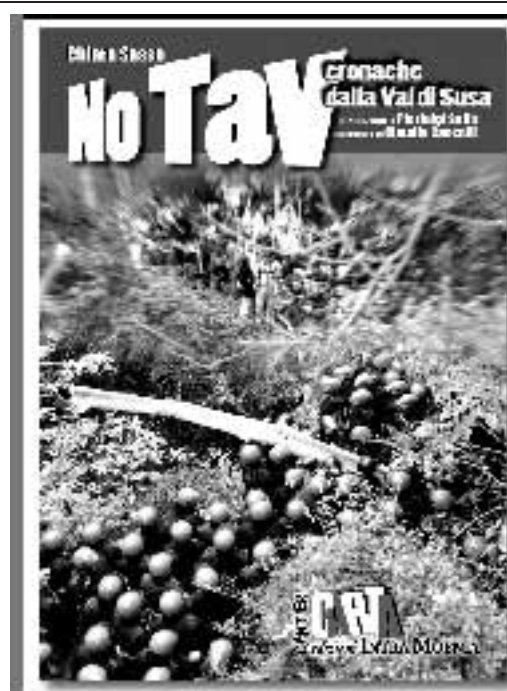
**L'iniziativa**  
Ricerca contro il cancro sabato in piazza le arance Airc

Trecentomila chili di arance rosse di Sicilia per combattere il cancro. Sabato 15 mila volontari Airc saranno in 2500 piazze italiane per distribuire le 460 mila reticelle con gli agrumi (il costo di una confezione da tre chili è di otto euro). L'obiettivo è raccogliere circa quattromilioni di euro per garantire il finanziamento dei progetti avviati tre anni fa. Sarà distribuito anche il pocket del «Notiziario Fondamentale»: 24 pagine di consigli da seguire a tavola per proteggersi dal cancro. E otto gustose ricette, a base di aran-

cia. Per informazioni si può chiamare il numero telefonico 840 001 001 o andare sul sito [www.airc.it](http://www.airc.it).

**Scuola**  
Maturità, greco al classico matematica allo scientifico

Greco al classico, matematica allo scientifico, lingua straniera per il linguistico, disegno geometrico per l'artistico ed economia aziendale per gli istituti tecnici commerciali. Sono queste le materie della seconda prova scritta scelte dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, per l'esame di maturità. Il Miur ha ricordato in una nota che sono state preferite le materie caratterizzanti il corso di studio per le quali l'ordinamento vigente prevede verifiche scritte.



edizioni **INTRA MOENIA**  
Tel. 081.204788 - Fax 081.4420177 - [intra@intra.it](mailto:intra@intra.it)  
**in libreria**  
e, in edicola, allegato a Carta  
**No Tav** cronache dalla Val di Susa  
La cronaca del movimento "No Tav" in Val di Susa. Una lotta in cui non sono in gioco gli interessi della sola comunità della Valle, ma un patrimonio di valori democratici, ambientali ed economici che coinvolgono l'intero Paese.